



La News



Gli italiani più "ricercati"

Il vino italiano cresce nel mondo, con tanti territori e produttori di tutto il Belpaese. Ma le etichette mito, quelle più ricercate, per ora, sono sempre le stesse. E così, il Sassicaia di Tenuta San Guido si conferma il vino italiano più cercato nella "Top 100 Most Searched-For Wines" di Wine-Searcher, alla posizione n. 9. In una classifica (<https://goo.gl/ClqjAF>) dominata da Francia e Bordeaux (al n. 1 Mouton Rothschild), per il Belpaese ci sono anche il Tignanello di Antinori (26), l'Ornellaia (37), il Masseto (38), il Solaja (49), il Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno (67), il Barbaresco di Gaja (70), il Brunello di Montalcino di Biondi Santi (82) ed il Barolo di Bartolo Mascarello (97).



Bordeaux 2016 & mercato

Lafite Rothschild è il miglior Bordeaux del 2016, Grand Puy Lacoste vanta il miglior rapporto qualità/prezzo, per una media dell'annata di 95,9/100, con quasi la metà dei commercianti di vino che si aspettano una crescita della domanda rispetto alla 2015, a fronte di prezzi attesi in crescita del +8,13%. Ecco l'annata 2016 di Bordeaux vista dai 400 buyers e sellers più importanti al mondo, sondati dal Liv-ex, da cui emerge una top ten assoluta dominata dalla Rive Gauche, in cui, dietro al già citato Lafite Rothschild, conquistano il podio Mouton Rothschild, alla posizione n. 2, ed Haut Brion, alla posizione n. 3. Quindi troviamo Margaux (n. 4), Ausone (n.5), Vieux Chateau Certan (n. 6), Cheval Blanc (n. 7), Latour (n. 8), Montrose (n. 9) e Cos d'Estournel (n. 10).

Cronaca

Uiv-Ambiente e sostenibilità

Arrivare ad una definizione di un concetto condiviso di sostenibilità per il mondo vitivinicolo italiano, mettendo in sinergia i progetti Tergeo e Viva: ecco l'obiettivo dell'accordo firmato da Unione Italiana Vini e Ministero dell'Ambiente. Con le due realtà (imprese e istituzioni) che lavoreranno per condividere conoscenze e risorse, anche per diffondere, a livello nazionale, comunitario e internazionale la "Linea Guida sulla Sostenibilità nella Vitivinicoltura" (<https://goo.gl/AXLxqs>).



Primo Piano

L'Italia del vino conta i danni (importanti) del gelo

Se in Francia già nei giorni scorsi le organizzazioni di filiera hanno monitorato e comunicato la situazione dopo le gelate di fine aprile che hanno colpito i vigneti (con danni soprattutto in Borgogna, Bordeaux e Champagne), in Italia, ha sottolineato la Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (<https://goo.gl/awFMqD>), mancava una stima ufficiale di una situazione di eccezionale gravità per il "vigneto Italia", come già messo in evidenza, a WineNews, da Leonardo Valenti, docente di viticoltura all'Università di Milano e alla guida dello Studio Agronomico Sata (<https://goo.gl/kOqwSq>). A rispondere indirettamente alla Fivi è arrivata la prima ricognizione ufficiale firmata da Assoenologi (<https://goo.gl/y2IE99>). Con, purtroppo, una sola certezza: i danni sono tanti e in tutto il Belpaese ad eccezione della Sicilia. "Come è facile prevedere - ha detto il presidente Assoenologi Riccardo Cotarella - le conseguenze saranno, sul piano produttivo, molto gravi, anche perché sono stati colpiti alcuni distretti viticoli i cui vini sono destinati soprattutto all'esportazione". Nel dettaglio, le zone più colpite si confermano la Franciacorta, dove si stima un 40-50% dei germogli perduti, e l'Oltrepò, con il 20% del vigneto danneggiato (in alcuni casi si arriva al 90%), in Lombardia. Più contenuti i danni in Trentino e in Alto Adige, dove si parla del 10% dei vigneti interessati dal gelo, così come in Piemonte, dove le stime parlano di un 5-8% di vigneti colpiti, con una stima di perdita di produzione intorno al 5%, come nelle zone di Barbaresco e Barolo, ma con previsioni che salgono intorno al 10% nel Gavi e nel Monferrato. Più contenuti del previsto i danni in Veneto, in particolare in territori come Valpolicella e Soave, mentre decisamente peggio vanno le cose in Emilia (20-30% dei vigneti colpiti), e in Toscana, dove si va da una stima del 15% dei vigneti danneggiati a Montalcino al 20% di Chianti Classico, San Gimignano e Montepulciano, fino al 30% del Chianti. Danni importanti in Umbria (30% per il Sagrantino) e in Sardegna, il 20-25%, più contenuti nelle Marche, ad eccezione di Matelica (40%), mentre in Valle d'Aosta, fa sapere la cantina di riferimento Les Cretes, danneggiati il 40% dei vigneti.

Focus

Il vino online, tra Instagram e autoctoni

Il 53% delle aziende parla di vitigni autoctoni, il 37,5% di sostenibilità, principalmente su Facebook, il social più usato (78% delle cantine), ma Instagram registra una crescita del +23%, mentre l'e-commerce proprietario non decolla. Bene anche Wikipedia (37,5% delle aziende), con i siti in inglese e tedesco per i mercati internazionali. E ancora, i contenuti sempre più al centro della digitalizzazione del settore enoico, specie video e immagini, ormai più usati delle parole per comunicare il territorio. Ecco, in sintesi, la presenza e le attività online delle prime 32 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'ultima indagine Mediobanca, svelate dalla ricerca "Il gusto digitale del vino italiano" 2017, firmata da Fleishman Hillard. Nella classifica della presenza online delle aziende top del Belpaese, che esamina il sito web, i follower sui diversi social, la frequenza di aggiornamento, il Google page rank, si conferma sul gradino più alto del podio Frescobaldi, con 93 punti, seguita da Antinori al secondo posto (92), in crescita di due posizioni, e da Masi Agricola (89), stabile sul gradino più basso del podio, con Cavit (85) alla posizione n. 4 e Mezzacorona (84) a chiudere la top 5 (<https://goo.gl/it9dSo>).

IL GUSTO DIGITAL DEL VINO ITALIANO edizione 2017



Wine & Food

Ice con il colosso Walmart (che avrà una sua linea made in Italy)

Promuovere l'agroalimentare italiano, che in Usa è già leader (vino in primis), e combattere l'Italian sounding: ecco gli obiettivi dell'accordo firmato da Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, e dal colosso Walmart (485 miliardi di euro di fatturato con 11.695 negozi, in 28 Paesi), che prevede anche la creazione di una linea di prodotti italiani autentici e di eccellenza a marchio Walmart, tra vini e alimentari, da distribuire in 3.600 punti vendita, anche per diffondere la conoscenza del vero made in Italy.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Dobbiamo migliorare nel racconto del vino, ci sono tante storie da riportare e c'è interesse da parte di chi ascolta. La gente vuole genuinità, vuole cose vere. E intorno al vino c'è

la vita". Così Marcello Masi, alla guida de "I Signori del Vino", già conduttore di "Linea Verde" e direttore del Tg2. "Più voci ci sono è meglio è".

